



Ogni volta cerchiamo nelle parole della Scrittura parole che ci nutrono, parole da cui ci sentiamo costantemente rigenerati e anche questa mattina, penso proprio, non faticiamo a riconoscere espressioni, consegne, che hanno dentro tutta la luminosità della pasqua. Penso ad esempio ad alcune espressioni che il testo degli Atti ci ha regalato, quando a fronte delle contestazioni forti che i capi dei sacerdoti, gli scribi e i farisei stanno facendo nei confronti di Pietro e dei dodici, quel 'bisogna obbedire a Dio, invece che agli uomini', dice la consapevolezza di un primato, ma non teoricamente, ma un primato che adesso loro hanno davvero sperimentato e toccato con mano. Quello che è accaduto in questi giorni a Gerusalemme dice che c'è un indiscutibile primato dell'azione di Dio, e noi a questo primariamente vogliamo obbedire. Tutto questo come davvero costituisce già un segno iniziale che la parola della pasqua scava dentro questa piccola comunità dei discepoli, comincia a generare certezze, a dare forza. Così come quando ascoltiamo quell'intervento così saggio e pacato di Gamaliele, dottore della Legge, stimato presso il popolo: perché dobbiamo preoccuparci così tanto? Se quest'opera viene dagli uomini non reggerà, se viene da Dio, volete opporvi a Dio? Parola di un uomo sapiente che ha imparato a riconoscere che i tempi, ritmi e modi dell'agire di Dio nella nostra vita, non sono programmati da noi, allora perché non dovremmo avere la libertà e la pazienza di constatare? Come sarebbe stato evidente adagio adagio la risposta della vita: viene da Dio quest'opera, non viene dagli uomini. E da qui sarebbe davvero nata l'esperienza cristiana, il popolo del Signore avrebbe trovato la sua fisionomia, il suo perché. Oppure sempre questo desiderio di lasciarci aiutare anche dalla preghiera che in questa giornata potremmo riprendere con più calma: Cercate le cose di lassù se siete risorti con Cristo. Questa espressione di Paolo ha dentro una immediatezza evidente, le cose di lassù, ma non perché ci si disinteressa alle cose che accadono dentro la vita di ogni giorno, ma perché c'è un oltre, c'è un lassù, appunto, che la pasqua ci ha regalato. "Voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio" e se è nascosta con Cristo in Dio, ha dentro il germe della vita, allora tutto questo dice l'itinerario di purificazione, di rinascita, di rigenerazione, che l'avvenimento della pasqua comporta. Un cenno infine a questa pagina per altro bellissima di Lc, anche qui gioia, sgomento, incredulità, e Gesù nota

tutto questo, e dentro questo modo dolce di porsi ai suoi discepoli, ha anche la libertà di dire a loro: “Ma perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani, i miei piedi, sono proprio io, toccatemi e guardate”. Questo sapersi consegnare, sono proprio io, allora perché i dubbi vi sorgono ancora? E non lo dice con il tono di chi rimprovera o condanna, ma di chi riconoscere che lo stupore per quanto è accaduto costituisce qualcosa di serio e di fondato. Ma comunque li avvicina, li prende per mano, tocate, provate a vedere, vedete che sono io, ha di nuovo il sapore di quella familiarità che aveva caratterizzato fin dagli inizi la relazione tra il Maestro e i dodici, gli inizi della Galilea, appunto. Piccoli spunti che raccolgo da questi tre testi di stamattina che penso ci possano aiutare nella preghiera.

31.03.2016

V giorno dell'Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ IN ALBIS -

[In questo giorno si commemorano la morte e la sepoltura di S. Ambrogio del 397]

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 5, 26-42

In quei giorni. Il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.

Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di farli uscire per un momento e disse: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!».

Seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

SALMO

Sal 33 (34)

® *Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Magnificate con me il Signore,

esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto

e da ogni mia paura mi ha liberato. ®

Temete il Signore, suoi santi:

nulla manca a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,

ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.®

Gli occhi del Signore sui giusti,

i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;

non sarà condannato chi in lui si rifugia. ®

[oppure

COMMEMORAZIONE DEL TRANSITO

E DELLA SEPOLTURA DEL BEATO VESCOVO AMBROGIO

Commemorazione del transito e della sepoltura del beato vescovo Ambrogio

Cfr. Paulinus, *Vita Ambrosii*, 47, 2 - 48, 3

Dalle cinque del pomeriggio fino all'ora in cui rese lo spirito, Ambrogio pregò con le braccia aperte in forma di croce; noi vedevamo muoversi le sue labbra, ma non ne udivamo la voce. E Onorato, vescovo della Chiesa di Vercelli, essendosi ritirato al piano superiore della casa per riposare, udì per tre volte una voce che lo chiamava e diceva: «Alzati, affrettati, poiché egli è in punto di morte». E quegli discese e offrì ad Ambrogio il santo Corpo del Signore. Come Ambrogio l'ebbe ricevuto spirò, recando con sé il buon viatico, in modo che l'anima, rinvigorita da quel solido cibo, s'allietasse ora nel consorzio degli angeli, dei quali aveva imitato la vita in terra, e della compagnia di Elia; giacché al pari di Elia anch'egli, in nome del timore di Dio, non ebbe mai riguardo di parlare ai re e ai potenti di ogni grado.

Nelle prime ore mattutine in cui morì, la sua salma fu portata di lì alla chiesa maggiore e lì rimase durante la notte in cui celebrammo la veglia pasquale. In quell'occasione molti bambini che erano stati battezzati, venendo dal fonte battesimale, lo videro: alcuni dissero di averlo visto seduto sulla cattedra situata nell'alto presbiterio, altri col dito lo indicarono ai loro genitori mentre vi saliva. Ma quelli non lo potevano scorgere, non avendo gli occhi così purificati. Molti poi raccontavano di vedere una stella sopra il suo corpo.

Quando risplendette il giorno del Signore, mentre il suo corpo, terminate le celebrazioni divine, dalla chiesa veniva traslato alla basilica Ambrosiana, dove fu deposto, uomini e donne in gran numero gettarono i loro fazzoletti e le cinture per poter in qualche modo toccare la salma del santo. C'era infatti al funerale una folla sterminata, di ogni condizione, età e sesso: non solo cristiani ma anche giudei e pagani.

Onore e gloria al Signore nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli dei secoli.

®Amen.

SALMO

Sal 114 (115)

® *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. ®

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore. ®

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.®]

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 3, 1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 24, 36b-49

In quel tempo. Il Signore Gesù in persona stette in mezzo ai discepoli e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».